

**CONSUMO LIEVE-MODERATO DI ALCOOL E RISCHIO DI ICTUS CEREBRALE IN UNA POPOLAZIONE DI MEDICI AMERICANI DI SESSO MASCHILE.**

K. Berger et al. New England Journal of Medicine, 1999; **341**: 1557-1564.

**Riassunto**

Background: diversi studi hanno mostrato l'esistenza di una correlazione a U o a J fra il consumo di alcool ed il rischio di ictus cerebrale. In questo studio abbiamo valutato l'effetto del consumo lieve-moderato di alcool sul rischio di ictus, analizzando separatamente l'incidenza di ictus ischemici ed emorragici.

Metodi: il nostro studio è basato sulla valutazione prospettica di una coorte di 22.071 medici di sesso maschile, di età compresa fra 40 e 84 anni, arruolati nel Physicians' Health Study. All'arruolamento, i partecipanti riferirono di non avere una storia personale di ictus, di attacchi ischemici transitori o di infarto miocardico, e di non essere affetti da malattie oncologiche. Dei soggetti arruolati, 21.870 fornirono anche informazioni quantitative sul loro consumo di alcool.

Risultati: durante un follow-up medio di 12,2 anni, nella coorte sono stati osservati 679 casi di ictus. Confrontando i partecipanti con maggiore consumo di alcool con quelli che dichiaravano di consumare meno di un drink alla settimana, abbiamo rilevato che i primi presentavano un rischio globale di ictus ridotto rispetto ai secondi (rischio relativo, o RR 0,79; intervallo di confidenza al 95%, o IC 95%, 0,66-0,94), ed in particolare un rischio ridotto di ictus ischemico (RR 0,77; IC 95%, 0,63-0,94). Non abbiamo invece rilevato alcuna associazione statisticamente significativa tra consumo di alcool ed ictus emorragico. Considerando anche l'effetto confondente dei maggiori fattori di rischio di ictus, i soggetti che dichiaravano di consumare 1 drink alla settimana, da 2 a 4 drinks alla settimana, da 5 a 6 drinks alla settimana e 1 oppure più drinks al giorno, presentavano, rispettivamente, un rischio relativo globale di ictus di 0,78 (IC 95% 0,59-1,04) 0,75 (IC 95% 0,58-0,96) 0,83 (IC 95% 0,62-1,11) e 0,80 (IC 95% 0,64-0,99) rispetto ai soggetti astemi.

Conclusioni: un consumo lieve-moderato di alcool riduce il rischio globale di ictus ed in particolare il rischio di ictus ischemico in soggetti di sesso maschile. Il beneficio è già evidente con un drink alla settimana. Un consumo maggiore, fino a un drink al giorno, non aumenta il beneficio osservato.

## Commento

Le patologie cerebrovascolari hanno un'incidenza elevata nelle popolazioni occidentali come la nostra, e sono spesso associate a sequele altamente invalidanti. Queste patologie hanno, come è noto, un'eziologia eterogenea: la quota percentuale di eventi di natura emorragica, a questo proposito, è da alcuni decenni in calo marcato, probabilmente a causa del migliore controllo dell'ipertensione arteriosa, che dell'ictus emorragico è uno dei principali fattori di rischio. La grande maggioranza degli eventi ischemici che oggi si osservano nella nostra popolazione (fino all'80% circa) è quindi di natura ischemica.

La maggior parte di questi eventi è causata da lesioni ateromasiche delle carotidi extracraniche a livello del bulbo, o dall'embolizzazione di placche ateromasiche presenti nell'aorta ascendente, ed è probabile che i fattori di rischio e di protezione per la formazione di queste lesioni (ad esempio, elevati valori del colesterolo HDL) siano simili a quelli delle lesioni coronariche.

Non stupisce pertanto che alcuni studi recenti abbiano dimostrato come il consumo di dosi moderate di alcool, che notoriamente si associa ad una ridotta incidenza di eventi coronarici, si associ anche ad una consistente riduzione del rischio di ictus. Lo studio di Berger, analizzando in dettaglio l'eziologia degli eventi ischemici osservati nella coorte del Physician Health Study, conclude che la protezione è in realtà limitata agli ictus di natura ischemica; a causa della larga prevalenza di questi rispetto agli emorragici, anche il numero totale degli eventi cerebrovascolari osservati è ridotto.

E' comunque interessante osservare che l'effetto protettivo si osserva anche per consumi decisamente bassi di bevande alcoliche (un drink al giorno), e che tale effetto non si modifica se il consumo cresce fino a 2-3 drinks al giorno. Almeno fino a tale livello il rischio di ictus emorragico non cresce inoltre apprezzabilmente: un dato rassicurante considerando che, per consumi francamente elevati, gli eventi di questa natura aumentano invece in modo significativo.

E' ancora opportuno sottolineare che, secondo un altro studio sull'argomento (\*), tutte le principali bevande alcoliche, a parità di contenuto di alcool, svolgerebbero lo stesso effetto protettivo, che andrebbe pertanto attribuito all'alcool stesso più che ad altri componenti minori delle bevande alcoliche stesse.

---

(\*) R. Sacco et al.: The protective effect of moderate alcohol consumption on ischemic stroke. Journal of the American Medical Association 1999; **281**: 53-60.